

La Parola pregata

Per il fariseo pregare significa dire ciò che fa, raccontare ciò che riesce a compiere.

La lontananza dall'ingiustizia e dall'adulterio, il pagare regolarmente le tasse e il digiunare due volte la settimana sono per lui il modo concreto per presentarsi al Signore.

E, dal suo punto di vista, ha ragione.

Prega, nel senso che si auto-descrive.

Non è profeta di niente e di nessuno.

Parla di sé. [...]

Vuole generare con Dio, ma Dio non è tirato in ballo nel discorso.

Diversa la situazione del pubblicano che entra nel tempio, si ferma a distanza e con gli occhi bassi fa la sua preghiera: "O Dio, abbi pietà di me, peccatore".

È profeta di un atteggiamento del discepolo che si mette dietro, l'ultimo nel banchetto che viene invitato davanti.

Il discepolo che *segue*.

Che deve stare dietro al Maestro, non davanti, non sopra con la voce, non da ostacolo (satana).

Mi è capitato, nella mia esperienza di confessore, di vedere qualche persona gettarsi per terra davanti a me.

Io la invitavo almeno ad inginocchiarsi o a sedersi, ma niente da fare: in terra, con la testa bassa, le mani appoggiate sul pavimento e con tanto di motivazione: "Perché non sono degno di stare né alla presenza di Dio, né alla sua presenza".

La cosa mi aveva scosso e anche fatto molto riflettere, soprattutto per la mia vita di peccatore e di credente.

La rinuncia ad essere ciò che non sono.

L'affidarsi ad un Amante che non tradisce.

Essere consapevole che ciò che è generato (l'esempio di Maria) è opera di Dio.

Don M. D'Agostino, Maternità Spirituale, pp. 20s

Preghiera

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri del dolore e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.

Venga il tuo Spirito

L'anima mia ha sete del Dio vivente,
e con desiderio io lo cerco,
e a nient'altro è capace di pensare l'anima mia.

L'anima mia ha sete del Dio vivente,
e il mio spirito si slancia verso di lui,
Padre celeste e amoroso.

Il Signore per mezzo dello Spirito
ci ha adottati come figli;
dolce è per il cuore il Signore:
egli è la gioia, la felicità
e la nostra incrollabile speranza.

Signore buono,
vieni, nella tua misericordia,
a cercare la tua creatura
e manifestati agli uomini
per mezzo dello Spirito,
così come ti manifesti ai tuoi servi.
Rallegra, Signore,
con la venuta dello Spirito Santo,
ogni anima afflitta.

Fa', Signore,
che tutti gli uomini che ti pregano
conoscano il tuo Spirito.

Uomini tutti,
umiliamoci per amore del Signore
e del regno dei cieli.

Umiliamoci,
e il Signore ci farà conoscere
la potenza della «preghiera di Gesù». *

Umiliamoci,
e lo stesso Spirito Santo, Spirito di Dio,
istruirà la nostra anima.

Silvano del Monte Athos

* Gesù Cristo, figlio di Dio, abbi pietà di me, peccatore.
(Lc. 18,13)

Preghiamo insieme per le vocazioni



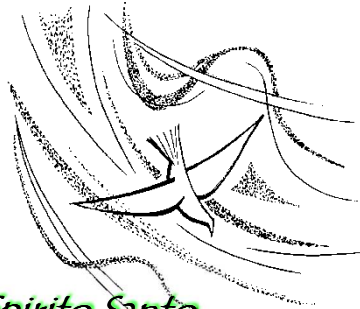
Luglio 2017

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - mail: imsa@riscali.it

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo

Credo, mio Dio...



Invocazione allo Spirito Santo

O santo divino Spirito, amore eterno del Padre e del Figlio, io ti adoro, ti ringrazio, ti amo, ti domando perdono per tutte le volte che ti ho contristato in me e nel prossimo.

Discendi con molte grazie nelle sacre ordinazioni dei vescovi e dei sacerdoti, nelle consacrazioni dei religiosi e delle religiose, nei matrimoni degli sposi, nella confermazione di tutti i fedeli: sii luce, santità, zelo.

A te, Spirito di Verità, consacro la mente, la fantasia, la memoria: illuminami. Che io conosca Gesù Cristo Maestro e comprenda il suo Vangelo e la dottrina della santa Chiesa. Accresci in me il dono della sapienza, della scienza, dell'intelletto, del consiglio.

A te, Spirito santificatore, consacro la mia volontà: guidami nei tuoi voleri, sostienimi nell'osservanza dei comandamenti, nel compimento dei miei doveri. Concedimi il dono della forza e il santo timor di Dio.

A te, Spirito vivificatore, consacro il mio cuore: custodisci e accresci in me la vita divina. Concedimi il dono della pietà.

Amen.

Beato Giacomo Alberione

Dalla Sacra Scrittura

Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio.

Lc 1,34-35

Passo parallelo

LA VITA DATA DALLO SPIRITO SANTO

Le vite a) Che è la vita: naturale vegetativa
animale
razionale
Angelica
Divina

La vita umano-divina di Gesù Cristo.

La vita cristiana b) Questa è creata dallo Spirito Santo:
*in Gesù Cristo: «Spiritus Sanctus super veniet... ductus a Spiritu...
Descendit Spiritus...»¹*

*in noi: nel Battesimo, seconda vita:
«renatus ex aqua et Spiritu Sancto...»²
nella cresima
nella Eucarestia, ecc.*

La creazione e sviluppo c) Rispettare questa vita umano-divina
Svilupparla.
Pregare.

Beato G. Alberione, *Donec Formetur*, p. 271

¹ Completiamo le frasi: «Spiritus Sanctus superveniet in te – Lo Spirito Santo scenderà su di te» (Lc 1,35). «Tunc Iesus ductus est in desertum a Spiritu – Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto» (Mt 4,1). «Descendit Spiritus Sanctus corporali specie sicut columba in ipsum – Scese su di lui lo Spirito Santo in apparenza corporea come di colomba» (Lc 3,22).

² «Nisi quis renatus fuerit ex aqua et Spiritu Sancto... – Se uno non nasce da acqua e da Spirito non può entrare nel regno di Dio» (Gv 3,5).

Considerazioni

Se parliamo di maternità spirituale non possiamo che riferirci allo Spirito Santo.

Maternità significa dare vita e chi dà la vita è lo Spirito.

Gesù è stato generato da Maria per opera dello Spirito Santo. Questa è la via che Lui ha percorso e tracciato per noi.

Maria con il suo umile “Sì” ha dato spazio alle illimitate espressioni di Dio.

Don Alberione, in accordo con l'insegnamento di Gesù e della Chiesa, ci esorta a rispettare questa vita umano-divina che abbiamo ricevuto nel Battesimo, a svilupparla, a pregare.

La preghiera, appunto, ci fa entrare in intima relazione con Dio e permette allo Spirito di far vivere Dio in noi.

Don Alberione chiama la prima ruota del “Carro” indifferentemente sia Pietà che Santità proprio perché nel suo intendimento la Pietà è la vita di Santità, ossia il desiderio, la corrispondenza e l'attuazione del progetto d'Amore di Dio in noi che lo Spirito ci fa conoscere, amare e realizzare.

Osservando la nostra vita, forse, ci siamo resi conto che il nostro affidamento allo Spirito Santo è stato insufficiente e debole, lo invociamo,

perciò, ora con maggior amore e umiltà, rispettosi della sua volontà ed obbedienti alle sue ispirazioni per beneficiare, per sua grazia, di quella Vita che illumina e dà colore ai più svariati e impensabili aspetti dell'esistenza.



Tempio dello Spirito Santo, prega per noi.